

Luzzatti. (*Presidente della Commissione*). Ap- punto.

Presidente. Gliene do facoltà.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione*). Qui si affacciano due questioni una più delicata dell'altra. La prima si riferisce ai negoziati in corso con gli Stati della Lega latina. Dopo la clausola di liquidazione potrebbe cessare ogni ripugnanza nel concedere nuove coniazioni di scudi che intraprenda uno degli Stati in proporzioni eque. Prima di questa clausola ogni nuova coniazione di scudi per parte di uno degli Stati della Lega poteva pesare sugli altri Stati senza possibilità di facile ritorno, e quindi aggravare lo *stock* metallico d'argento di questi Stati; ma dopo l'introduzione della clausola di liquidazione, c'è la certezza che, se la Lega latina non si rinnueva, ogni Stato dovrà riprendersi il suo *stock* d'argento.

Pertanto a me pare che, data questa clausola, gli Stati dell'Unione dovrebbero assecondare la domanda del Governo italiano.

Conservo la speranza, che il ministro non ha ancora fatto dileguare, che si possa ottenere dagli Stati dell'Unione latina soddisfazione alla domanda che noi abbiamo fatta; perchè il rifiuto, dopo la clausola di liquidazione, non potrebbe dipendere che da mala volontà e non da danno minacciato agli altri Stati confederati.

Seismit-Doda. Chiedo di parlare.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione*). Rispetto per all'osservazione fatta dall'onorevole Seismit-Doda, intorno agli effetti della operazione per le registrazioni di bilancio, è evidente che c'è impegno fra il Ministero e la Commissione del bilancio di regolare questo affare.

Bisognerà regolarlo per legge se il ministro non ottiene dagli Stati dell'Unione latina la facoltà di convertire le piastre borboniche in scudi d'argento.

Se ottiene questa facoltà, allora il valore nominale di questa somma che figura ancora come credito del Tesoro corrisponderà a quello della conversione delle piastre in scudi d'argento.

Ma se egli non l'ottiene, e deve vendere le piastre al valore corrente dell'argento come pasta metallica, è evidente che si dovrà scaricare il tesoro della perdita.

Il ministro si è impegnato con la Commissione generale del bilancio di regolare quest'operazione con una legge, se non trova il modo di poterla regolare con la facoltà chiesta alla Lega latina; ed intorno a questo punto il Governo ha confermato ora l'impegno che ha preso con la Commissione generale del bilancio.

Presidente. L'onorevole Seismit-Doda ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda. Rilevo soltanto la prima parte delle osservazioni dell'onorevole Luzzatti.

Egli non prevede altro che la sola liquidazione degli scudi, la quale io mi auguro che non avvenga. E siccome può anche prevedersi che alla liquidazione si domandi da qualche Stato una proroga, e l'Italia appunto sarebbe quella che vi avrebbe interesse, e siccome, frattanto, prima che la liquidazione avvenga, crescerebbe l'ingombro in Francia degli scudi d'argento italiani che emigrerebbero a quella volta, così parmi verosimile, anche per queste considerazioni, che la Francia non consentirà alla chiesta coniazione.

Ecco perchè non bisogna considerare soltanto la questione dal lato della intesa liquidazione degli scudi; perchè potrebbe darsi che, rinnovandosi l'Unione latina, si prorogasse il tempo e si modificassero le modalità della liquidazione stessa, come noi dobbiamo augurarci.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione*). L'onorevole Doda sa che io sono perfettamente della sua opinione, desidero che l'Unione latina si rinnovi e credo d'aver contribuito alcuni anni or sono perchè non si rompesse. Ma dopo l'introduzione della clausola della liquidazione, sia che l'Unione latina debba sciogliersi, sia che debba continuare, gli scudi d'argento di ciascun Stato, non sono che scudi d'argento in apparenza, perchè malleati in oro da ciascun Stato dell'Unione latina.

Tutti gli scudi nostri che sono in Francia sono scudi d'argento che il credito dello Stato italiano trasformerà in oro al momento opportuno; e la proroga dell'Unione non toglie l'impegno del Governo italiano di considerare quegli scudi come oro al momento in cui questa liquidazione avverrà. Così quasi reciprocamente per gli scudi d'argento di Francia o del Belgio che ci fossero in Italia.

Dopo la clausola della liquidazione, tutta la lega latina ha mutato il suo carattere essenziale. Gli scudi d'argento non sono altro che titoli fiduciari metallici i quali corrispondono all'oro, e tutti i prezzi delle contrattazioni dell'Unione latina si modellano sull'oro.

Quindi tanto che si liquidi, quanto che si continui, come spazio (e coltivo questa speranza con l'onorevole Doda, anzi crederei che sarebbe un triste giorno per tutti gli Stati dell'Unione latina e particolarmente per l'Italia se dovesse cessare quest'unione metallica), la clausola della liquidazione toglie la ragione per la quale si possa fare op-